



IL CONTAGIO NEGLI ULTIMI 15 GIORNI

PRIMI 20 COMUNI PER INCIDENZA SU POPOLAZIONE		
	Numero casi	% casi su popolazione
CORZANO	80	5,62
CASTREZZATO	176	2,39
NIARDO	31	1,53
TEMÙ	15	1,35
MURA	10	1,29
TREMOSINE S/G.	25	1,19
PAISCO LOVENO	2	1,08
NUVOLERA	50	1,05
CEDEGOLO	12	1,04
SAVIORE ADAM.	9	1,04
BIONE	14	1,03
PREVALLE	69	0,99
CAPRIANO D/C.	43	0,92
FLERO	77	0,86
CIGOLE	13	0,83
MONTE ISOLA	14	0,82
GOTTOLINGO	42	0,82
CALVISANO	67	0,79
TRENZANO	42	0,77
VEZZA D'OGGIO	11	0,76

PRIMI 20 COMUNI PER NUMERO DI CASI		
	Numero casi	% casi su popolazione
BRESCIA	599	0,30
CASTREZZATO	176	2,39
GUSSAGO	120	0,72
MONTICHIARI	113	0,44
GHEDI	83	0,44
BEDIZZOLE	82	0,66
CORZANO	80	5,62
FLERO	77	0,86
LENO	77	0,54
DESENZANO	73	0,25
LUMEZZANE	72	0,33
LONATO	70	0,42
PREVALLE	69	0,99
GAVARDO	68	0,55
CALVISANO	67	0,79
CALCINATO	64	0,49
VILLA CARCINA	58	0,54
CASTENEDOLO	58	0,50
VOBARNO	54	0,66
CAZZAGO S.M.	54	0,49

infogdb



Castrezzato. Nell'ultima settimana è il comune con l'incidenza più alta

Stretta a Leno, assembramenti vietati in piazze e parchi

I sindaco: stop ai gruppi con più di quattro persone e al consumo di alimenti nei luoghi pubblici

L'ordinanza

LENO. L'ordinanza del sindaco Cristina Tedaldi, che si ispira al Dpcm, è perentoria: da ieri nelle piazze e nei parchi di Leno e frazioni è vietato riunirsi in più di 4 persone. Parimenti, nei luoghi pubblici, è vietato consumare alimenti e bevande. Con questi provvedimenti il primo cittadino intende far fronte al preoccupante aumento dei contagi dell'ultima settimana.

«Come avete potuto rilevare dalla pubblicazione quotidiana del bollettino Ats - ha scritto ieri il sindaco rivolgendosi ai concittadini -, negli ultimi giorni a Leno si è verificato un significativo aumento dei contagi: 83 persone attualmente positive rispetto ai 31 di una settimana fa, con aumento di 62 contagi in termini assoluti (quest'ultimo dato tiene conto anche delle persone che, nel frattempo, si sono negativizzate, ndr). È stato necessario porre in quarantena una classe della scuola dell'Infanzia, una classe della scuola Primaria e tre classi della scuola Secondaria di primo grado. Negli ultimi dati trasmessi non risultano più studenti del nostro Istituto Comprensivo. Tuttavia, preoccupa il nume-

ro di positivi fra i giovani: dati che richiedono estremo rigore, e che, se necessario, impongono anche scelte drastiche».

Per questo motivo, continua il sindaco, «ho deciso di emanare un'ordinanza in cui su tutto il territorio lenese vige il divieto di assembramento di persone oltre il numero massimo di 4, in tutte le piazze, parchi cittadini ed aree pubbliche del Comune, tra cui Piazza Battisti, Piazza Dominato Leonense e piazze del-

le frazioni di Castelletto e di Porzano; è pure vietato consumare alimenti e bevande, soprattutto alcoliche, su area pubblica o privata ad uso pubblico, ed in particolare nelle piazze cittadine». È stato dato mandato al comandante della Polizia locale, continua Cristina Tedaldi, «di effettuare un monitoraggio costante del territorio per verificare l'osservanza delle misure di contenimento: per questo verranno intensificati i controlli. Perché possiamo tutti tornare quanto prima alla normalità, è indispensabile che ogni cittadino prenda coscienza della situazione e si comporti in modo adeguato, rispettando le norme». //

GIAN ANTONIO FROSIO

A Nuvolera e Prevalle la situazione migliora

L'andamento

■ Situazione in netto miglioramento a Nuvolera, dopo un periodo dove si era registrato un elevato numero di contagi. «Nell'ultima settimana di gennaio - riferisce il sindaco Andrea Agnelli - i nuovi positivi avevano raggiunto quota 45. Tra l'1 e il 7 febbraio, infatti, i nuovi contagiati sono stati "solo" 15. Speriamo di continuare così». Curva in discesa anche in un altro Comune della zona,

tra i più segnati dalla pandemia. A Prevalle, a fine gennaio, era stato raggiunto il picco, con un'ottantina di cittadini positivi e circa 150 in isolamento. Era stato necessario chiudere la scuola dell'infanzia di San Zenone, a causa di un mini-focolaio che aveva coinvolto una decina di bimbi. «I casi sono in costante calo - fa sapere il sindaco Damiano Giustacchini -. La situazione si sta facendo meno grave, anche se oggi (ieri, ndr) abbiamo dovuto piangere un'altra vittima, l'ennesima». // E. GIU.

TREMOSINE

Nessuna restrizione «Ma l'attenzione deve restare alta»

■ «Il virus è aggressivo, c'è poco da fare. Quando entra in una casa, prima che ci si accorga della sua presenza l'intera famiglia è contagiata». Nelle parole del sindaco Battista Girardi c'è la fotografia della diffusione del Covid registrata negli ultimi 15 giorni a Tremosine, dove l'incidenza dei positivi è superiore all'1%: 25 casi su 2.100 abitanti. Un nuovo caso anche ieri, nella piccola comunità lacustre, Covid free durante la prima ondata. «È bastato che il contagio si diffondesse in due o tre famiglie per far schizzare i numeri verso l'alto - spiega il sindaco -. La situazione non è ancora allarmante, ma certo l'attenzione è massima».

Al momento non sono al vaglio dell'Amministrazione misure restrittive a livello locale, né tanto meno zone rosse comunali: «Nessuna decisione estemporanea - dice il primo cittadino - e in ogni caso eventuali provvedimenti saranno presi se lo ritiene utile l'autorità sanitaria. Se necessario siamo pronti a chiudere, ma su indicazione di Ats, che analizza i dati prima del sottoscritto e ha le competenze per stabilire come intervenire». Intanto, a causa di infezioni registrate anche tra i dipendenti comunali, da un paio di settimane gli uffici municipali sono aperti solo per l'erogazione di servizi essenziali e gli utenti vengono ricevuti solo su prenotazione. Il sindaco, come ripete anche negli aggiornamenti quasi quotidiani sulla diffusione del contagio, non s'astiene di predicare attenzione: «Nessuno può sentirsi al sicuro. I numeri si possono abbassare o alzare nel volgere di pochi giorni. Basta qualche disattenzione, qualche merenda in compagnia senza attenzioni, e il virus parte. Ognuno di noi è responsabile della salute di tutti i membri della nostra comunità». //

SIMONE BOTTURA

NIARDO

«In Valcamonica non c'è un allarme Focolai familiari»

■ I casi, da qualche giorno, sono stazionari, con una crescita molto bassa, mentre in crescita, fortunatamente, sono i guariti (cinque solo ieri).

Ma Niardo, nelle ultime due settimane, è tra i primi tre comuni per incidenza dei nuovi contagi sulla popolazione residente: ben 31 positivi in quattordici giorni, più o meno un terzo - in sole due settimane - di tutti i contagiati da inizio pandemia (con duemila abitanti circa). Ieri nessun caso. Ma in paese non ci sarebbero allarmi o preoccupazioni particolari, di conseguenza non è allo studio alcuna misura per contenere il diffondere del virus.

L'Amministrazione comunale, nei giorni scorsi, in una nota di aggiornamento rivolta ai cittadini, ha confermato come i numeri di questo periodo siano per la maggior parte circoscritti

a pochi nuclei famigliari. «Succede come in molte altre località - dichiara il sindaco Carlo Sacristani -: molto spesso è un alunno il primo a risultare positivo e a portare poi il Covid nella famiglia, contagiando genitori, nonni e parenti. La situazione per quanto ci risulta è sotto controllo, non abbiamo al momento sentore che servano misure più restrittive, se non continuare a tutti di osservare con rigore le regole che ormai conosciamo».

Si va via via normalizzando la situazione anche a Temù (quarto comune per incidenza sulla popolazione negli ultimi 15 giorni), dove nelle scorse settimane era stata chiusa sia la scuola elementare, sia la materna, per i troppi casi riscontrati tra i bambini. Oggi quattro classi della primaria sono tornate tra i banchi, ne manca ancora una che ormai è in dirittura d'arrivo. Anche questi ultimi alunni, infatti, rientreranno nel giro di un paio di giorni. //

GIULIANA MOSSONI

CAPRIANO

Casi tra i 40enni «Serve più rispetto delle regole»

■ Con un aumento di 46 positivi in due settimane, Capriano rientra nella classifica dei Comuni bresciani dove si registra l'incidenza più alta del numero dei nuovi casi Covid in rapporto alla popolazione. «Qui la situazione pandemica è in netto aumento - spiega il sindaco di Capriano Stefano Sala -. E purtroppo preoccupa che l'età media dei positivi si aggiri intorno ai 40 anni».

Nel totale delle persone in isolamento troviamo infatti un solo minore, una 80enne e poi tutti caprianesi con un'età che va dai 30 ai 50 anni. «Ventisei positivi in più in una settimana è un numero che allarma - tiene a precisare Sala -. Serve più rispetto delle regole. Troppe volte vedo gente, di tutte le età, senza mascherina. Ci sono troppe persone in piazza o davanti al bar senza i dispositivi personali per

prevenire il contagio. Invito quindi tutti all'assoluto rispetto delle regole, soprattutto per salvaguardare le persone più fragili».

Una situazione che preoccupa e per la quale l'Amministrazione comunale invita quindi alla prudenza anche tramite un comunicato stampa diffuso online e sui social. «Oggi più che mai, confidando nel buon senso dei caprianesi, raccomandando a tutti di stare molto attenti - conclude il primo cittadino -. Ora abbiamo intensificato i controlli, chi non osserverà scrupolosamente tutte le regole anti Covid, che dovrebbero ormai da mesi essere entrate a far parte della quotidianità di ciascuno di noi, sarà sanzionato. Se il trend dei positivi non diminuirà dovremo vagliare altre soluzioni. Magari valutare, sempre se Ats (Agenzia di Tutela della Salute) lo riterrà essenziale, una probabile zona rossa per il comune. In ogni caso valuteremo provvedimenti drastici». //

ALESSANDRA PORTESANI